

A pranzo da Rubina

Valentina Boldrini

A PRANZO DA RUBINA

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Valentina Boldrini
Tutti i diritti riservati

A mio nonno

A pranzo da Rubina

Rubina è sempre stata progressista, ma credo che la maternità le abbia donato una rinnovata consapevolezza.

Un giorno invitò a pranzo Giulia e, mentre il piccolo dormiva, la sbalordì ragionando ad alta voce:

Rubina: – “Vedi Giulia, il bene è il punto di intersezione tra l’insieme “cose” e l’insieme “oggetto del diritto”. Se per “cose” intendiamo sia le entità materiali che quelle immateriali, e per oggetto del diritto tutto ciò che l’uomo ha interesse a dominare, sono beni le cose che sono cadute nel dominio dell’uomo.

Giulia: – “Vuoi una mano...?”

Rubina: – “Ma scherzi... faccio una carbonara... buona e veloce... ok...?”

Giulia: – Allora intanto apparecchio...

Rubina: – Il senso della proprietà è così naturale da rappresentare una delle manifestazioni prime della personalità dei bambini. Ogni genitore è ben contento quando vede il proprio figlio condividere serenamente i propri giochi con gli altri bambini. Lo si considera in modo ovvio scontato e naturale, cosa buona e specchio d'una corretta educazione oltre che motivo di fierezza da parte dei genitori stessi.

Giulia: – Molto vero...

Rubina: – D'altro canto però se si vede tornare il bimbo al termine del gioco senza i giochi di sua proprietà, lì per lì si storce solo il naso ma poi se la cosa si ripete si corre al

riparo cercando di ben insegnare al figlio a riportare i giochi. La proprietà è in primis espressione della propria personalità familiare. La famiglia, intesa in senso largo, è infatti il luogo spirituale ancora prima che fisico in cui ogni persona esercita in modo pieno ed esclusivo libero la propria personalità. O meglio nella formazione di una famiglia si esercita, perché la forma prima di proprietà è nell'espressione: "questo è mio figlio". Proprietà è essere orgogliosi di se stessi, la proprietà è esercizio di personalità.

Giulia: – Mhh... beh sì... i tovaglioli dove li trovo?...

Rubina: – Nel secondo a destra...

Giulia: – Ok, grazie... sì certo il figlio è l'espressione della propria personalità...

Rubina: – No dicevo... la proprietà... la Proprietà è quel luogo fisico e spirituale in cui

ogni individuo può essere liberamente sé stesso, è il luogo il solo in cui si crea si modella la personalità. È il momento in cui è possibile esercitare l'arte di essere sé stessi oltre le costrizioni sia quelle esplicite di lavoro che quelle implicite dei meccanismi familiari. È lo spazio concesso alla propria arte. La proprietà dunque non è solo il bene scelto liberamente ma anche la scelta libera del bene, il progetto, la possibilità, tutte le opportunità che sceglierò di cogliere ma anche quelle che non sceglierò... la proprietà è l'espressione massima dell'individuo come singolo ma all'interno del gruppo sociale, luogo di scambio, espressione, stimolo, formazione e scelta delle proprie libertà”.

Giulia affettava il pane ed ascoltava come sempre con passione...: – Molto vero... molto vero...

Un tempo filosofeggiare era il loro pane quotidiano... ora invece è divenuto così raro e prezioso. Negli anni il loro ego s'era così rimpicciolito da far pensare ad elaborazioni mentali mosse dall'istinto di sopravvivenza del loro ego stesso.

Rubina era lanciata, il guanciale ben rosolato e l'acqua sul fuoco, così Giulia le chiese: – “ma allora Rubina come si possono conciliare proprietà e diritto, libertà quale arte d'essere se stessi all'interno del gruppo sociale organizzato dal diritto?”

Rubina: – “Cara Giulia tra queste parti sono più frequenti le controversie che le conciliazioni... del resto poi di diritto si può parlare sempre meno al giorno d’oggi... nessuno ci crede più, nessuno sa più cos’è.

Giulia: – Ma cos’è questo diritto. Non parlo di Giustizia a cui ad essere sinceri nessun italiano ha mai creduto, anche un po’ per rispettare la sua natura da furbetto, mi riferisco al diritto.

Rubina: – Diritto, quella norma cui fare riferimento per individuare dapprima l’indirizzo da percorrere, di poi a controversia instaurata, il dovere da rispettare. La norma che stabilisce a priori ciò che un diritto e ciò che costituisce un dovere e lo stabilisce per iscritto...

Giulia: – Il codice norma scritta la cui scrittura sottolinea la stabilità e la solennità.